

SARDOSONO, Lettera a Babbo Natale: "Dona la consapevolezza della bellezza della Sardegna"

Date : 21 Dicembre 2018



Da sardo chiederei innanzitutto a *Babbo Natale* una **deroga per l'Isola**, perché lui è un *buonista planetario* per natura e a differenza della *Befana* che viaggia anche con un po' di carbone in sacco, porta regali a tutti, anche a chi non li merita.

Il **primo regalo andrebbe fatto alla Regione** che, ormai cominciano a dirlo in tanti anche se sottovoce, ha letteralmente **buttato al vento 70 anni di autonomia**, accontentatosi della mancia dei vari Governi che alla fine sono diventate briciole e poi nemmeno quelle. Dunque, che **la Regione si metta finalmente a fare la Regione autonoma**, chiedendo allo Stato ciò che le spetta, ma dando in cambio vere capacità di buon governo (*nel senso che deve dimostrare di svolgere determinate funzioni meglio dello Stato*) in cambio di una responsabilità piena sulle scelte che fa. Una specie di **nuovo patto costituzionale**. Un patto nel quale, è chiaro, lo Stato deve fare la sua parte nei confronti della sua isola più lontana e, da questo punto di vista, dovrebbe **gestire insieme alla Regione le tre materie, sanità, continuità territoriale e trasporto pubblico locale**, che a suo tempo Soru immaginò di gestire da solo con i risultati pessimi che tutti conosciamo.

Un altro regalo, sempre alla *Regione*, dovrebbe essere quello di **pensare la Sardegna come una terra consapevole della sua bellezza**, come grande messaggio da rivolgere al mondo: una bellezza naturale, paesaggistica, culturale, storica, che può e deve diventare un **vero e proprio 'marchio' globale**. Radici forti e profonde, in altre parole, da raccontare con uno **sguardo lungo verso il futuro**, pieno di innovazione con una **economia rivolta tanto alle persone quanto ai bilanci in attivo**, attento ai giovani ed alle loro idee.

Prendendo un po' di carbone in prestito dalla *generosa Befana*, infine, lo porterei a quei **pochi sardi che sognano una terra di stampo 'castrista'**, sola in mezzo al mare, staccata dall'Italia e legata ad una

Europa in decomposizione, almeno come idea che abbiamo conosciuto. Fatevene una ragione, *cari fratelli diversi*. Il vostro pensiero, che pure ha attraversato la storia dell'Isola, non è stato schiacciato dalla repressione brutale dello *Stato-canaglia*, semplicemente è sempre stato minoranza fra i Sardi e tale resterà. Voltate pagina.

SardoSono

(admaioramedia.it)